

Giornata della memoria, la biblioteca si “trasforma” in un lager

Pubblicato: Lunedì 20 Gennaio 2020



La biblioteca di Somma Lombardo come **Auschwitz**, con la scritta **“Arbeit macht frei – Il lavoro rende liberi”** all’ingresso, come il motto posto ai cancelli dei campi di concentramento nazisti. Maschi e femmine separati all’entrata, un percorso fatto di filo spinato e musiche di violini come quelli che gli stessi ebrei erano costretti a suonare davanti alle porte dei forni crematori. Vuole rievocare l’Olocausto in maniera molto realistica e toccante **l’iniziativa “Se questo è un uomo”** promossa dalle associazioni **“Ombre rosse”**, **“Quelli del ’63”**, **“Fonderia dell’arte”** e dall’Amministrazione comunale in occasione del **Giorno della memoria 2020**.

Sabato 25 gennaio, per l’intera giornata, dalle 9 alle 19, la Sala polivalente di via Marconi si trasforma idealmente in un lager, accompagnando con suoni, musiche e immagini i visitatori a immedesimarsi nella tragica atmosfera dei campi di sterminio. Lungo le pareti un percorso fotografico in cui il filo conduttore è il filo spinato. Dal palco immagini proiettate e musiche diffuse per rivivere i momenti e scandire i ritmi della vita nei campi, dai lavori forzati alla condanna a morte. **Alle 21 spettacolo con letture e canzoni, come Gam Gam**, una delle più famose della tradizione Yiddish, o **Auschwitz di Francesco Guccini**.

«È molto importante il lavoro di recupero e di passaggio della memoria storica alle generazioni future – dichiara l’assessore alla Cultura **Raffaella Norcini** – è importante sapere per poter vigilare affinché certe oscenità non debbano mai più essere commesse».

L’evento, a ingresso libero e gratuito, è adatto a **un pubblico adulto e a un pubblico di ragazze e**

ragazzi a partire dai 12 anni.

Sempre in biblioteca, dal 27 gennaio all'8 febbraio, dalle 9.30 alle 13, fa tappa **la mostra-convegno "Jella Lepman. Un ponte di libri"**, a cura della Commissione Legalità del Centro Internazionale Insubrico, dell'Università degli Studi dell'Insubria e del Sistema Bibliotecario Busto-Valle Olona, in collaborazione con Ibby Italia e con il patrocinio del Comune di Somma Lombardo.

Questo evento vuole ricordare il 70° anniversario della Jugendbibliothek, la biblioteca dei giovani fondata nel 1949 a Monaco di Baviera da Jella Lepman, giornalista ebrea perseguitata dai nazisti. Lepman, fuggita con i suoi due figli da Stoccarda a Londra nel 1935, torna nella sua Germania distrutta dalla guerra dieci anni più tardi. Con una missione: contribuire a costruire per la nuova generazione che stava crescendo un mondo migliore e più pacifico. Nel ruolo di consulente per le questioni culturali ed educative riguardanti le donne e i bambini nella zona di occupazione americana, si convince che i bambini tedeschi avevano bisogno di cibo per la mente per contrastare l'abbruttimento, la tristezza e l'assenza di prospettive.

La sua storia narra di come richiese donazioni di libri agli editori dei paesi occidentali, con le quali organizzò una mostra libraria internazionale e successivamente fondò la Internationale Jugendbibliothek (IJB) nel 1949, che divenne un luogo in cui regnava la libertà dove i bambini e i ragazzi avevano diritti e potevano esprimere i propri pensieri, dove si leggeva, dipingeva, recitava, giocava e discuteva.

"Con la vicenda di Jella Lepman si risponde a una necessità: conoscere e trovare, attraverso le vite di donne e di uomini, le chiavi d'accesso alla storia", dicono gli organizzatori.

Nell'ambito della mostra su Jella Lepman, venerdì 31 gennaio, alle ore 21, in Sala polivalente è in programma la conferenza "1945-1946: un'Europa da ricostruire" a cura del prof. Antonio Orecchia dell'Università dell'Insubria.

Per entrambi gli appuntamenti l'ingresso è libero e gratuito.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it